

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.—
" " a domicilio	" 32	" 11.50	" 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	" 34	" 12.50	" 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 20 aprile 1881.

### Riconvocazione della Camera

In uno dei primi giorni della settimana entrante, la Camera dei deputati riconvocata dopo le vacanze, vedrà dunque ricomparirsi dinanzi quello stesso ministero, ch'essa, col voto del 7 aprile, avea disapprovato in una questione di politica estera.

Quale sia la posizione, in cui si troveranno l'uno rispetto all'altro Camera e Ministero, sarebbe facile indovinarlo in qualunque altro paese, dove le consuetudini parlamentari fossero prese un poco più sul serio, che nel nostro. La maggioranza del 7 aprile, gelosa del proprio decoro, e per conseguenza lungi dal disdarsi non avrebbe a far altro che cogliere la prima occasione per riconfermare quel voto, mantenendosi frattanto verso il gabinetto nella più fredda riserva.

Quanto al gabinetto, subitocchè ha il coraggio di ripresentarsi tal quale, in verità riesce difficile dire che cosa dovrebbe fare. Dovrebbe in ogni caso presentarsi con qualche argomento giustificativo, capace di persuadere la maggioranza che il suo giudizio di prima era stato troppo precipitato e troppo severo.

Ma qui da noi, dove tutto va, come si dice, alla carlona, e dove in fatto di cose parlamentari si è di manica larga, molto probabilmente nulla succederà di tutto questo; e siccome si è parlato di accordo fra i cosiddetti capi della sinistra, si procurerà di mettere le cose in tacere, almeno per un dato tempo, tanto da salvar le apparenze.

Non mancheranno giornali per prestarsi gentilmente a quest'ufficio, e le cose continueranno ad andare come nel più costituzionale degli Stati costituzionali possibili.

E quei ministri, di cui diceva il

*Diritto*, durante la crisi, ch'era per essi un onore il rifiuto, che opponevano di restare nel gabinetto, saranno dei pari onorati ora che vi restano. In verità che di questo ignobile gioco non val più la pena di occuparsi, ed è preferibile parlare del transwal o dei Krumiri.

### L'annessione di Tunisia

Le disposizioni militari già prese dalla Francia, e quelle che hadato su più larga scala in questi giorni, non lasciano luogo a dubitare che quella potenza si propone riguardo alla Tunisia uno scopo ben più importante di quello di una semplice punizione delle tribù, che hanno rubato qualche cavallo sui confini dell'Algeria.

Per questo semplice servizio di polizia, la Francia ne avrebbe avuto abbastanza delle forze, che tiene sotto mano nel suo possedimento algerino, nè ci sarebbe stato bisogno di una spedizione militare, come quella che fa, in tutte le regole.

Noi crediamo che i Francesi vogliano annettersi a Tunisia, e se il governo della Repubblica non fece ancora in questo senso alcuna dichiarazione ufficiale, non tarderà molto a farla, ora che dell'Europa, si può dire, è sicuro, e che d'altra parte l'opinione pubblica in Francia lo incoraggia ad andare fino in fondo.

Troviamo a questo proposito nell'*Economist Français* un articolo sulla « Question tunisina » del noto economista Paolo Leroy-Beaulieu, uno, s'intende, degli amici dell'Italia.

Quell'articolo conclude: « Non c'è altra soluzione possibile della questione tunisina, all'infuori dell'annessione definitiva ed immediata dell'intera Tunisia. »

L'Italia deve pur troppo predisporre a questo avvenimento, e noi, senza voler fare recriminazioni, domandiamo se sia un conforto, in questi frangenti, sapere che la politica estera

dell'Italia è nelle mani, e vi resterà, di un ministero come quello condannato dal voto del 7 aprile.

Sarà proprio vero che il paese ha il governo che si merita.

### I veri arbitri della situazione

Non crediamo nè decoroso nè utile trattenerci più lungamente a confutare le asserzioni della stampa ufficiale, secondo la quale il ministero Depretis-Caroli sta per ripresentarsi alla Camera pienamente assolto dalle colpe, per le quali era stato condannato.

Qui non si tratta punto di assoluzioni, nè d'incidenti sopravvenuti durante la crisi, che possano giustificarle. Quegl'incidenti non riguardano in ogni caso che la sinistra e i suoi capi; e se fra i giudici immediati, come li chiama il *Diritto*, che aveano condannato il ministero, ora ve ne sono alcuni disposti ad assolverlo, questi non possono essere che i Capi dei dissidenti, mentre la Destra, che fu pure fra quei giudici, non ha mai parlato, nè crediamo che parlerà di assoluzione. La Destra non fece altro che prender atto degl'incidenti, cioè dell'accordo, che si disse intervenuto fra i Capi della sinistra, e consigliò l'unica soluzione, che pareva parlamentariamente possibile

in conseguenza di quell'accordo; ma non assolve alcuno.

Anche dall'altra parte lo sanno, ed è per questo che non crediamo nè decoroso nè utile parlarne ulteriormente.

Vi è piuttosto un fatto, che non dovrebbe sfuggire all'attenzione degli uomini parlamentari, di quelli che amano le istituzioni non soltanto a fior di labbro, ma sinceramente.

Non saremo i primi a risvegliare l'attenzione su questo punto, ma non vogliamo essere neppure gli ultimi, perchè ci sta di mezzo la regolare funzione degli ordini costituzionali, alla quale, ognuno che non tenga in petto secondi fini, deve sentirsi egualmente interessato, a qualunque partito appartenga, pur che sia nell'orbita costituzionale.

Indipendentemente dai segreti accordi, che possono essere intervenuti durante la crisi, ma che non hanno finora sulla situazione parlamentare alcuna influenza riconosciuta, è un fatto che il ministro, ripresentandosi tal quale, dopo il voto del 7 aprile, dinanzi alla Camera, è un ministero di minoranza; ed è altresì un fatto che per uscire dalla situazione anomala, in cui esso si trova, deve cogliere la prima occasione per assicurarsi nuovamente la maggioranza, che in quel giorno gli è sfuggita.

Da lottare contro un padre il quale non darà mai il suo consenso, e che, quando m'avrete sposata, sarete obbligato ad avere per me un affetto tanto più grande quanto meno degna io mi sentirò della classe in cui mi avrete collocata e del nome che mi avrete offerto!

Oh! amico mio, queste cose sono molto gravi!

Pensateci, pensate al mio vecchio zio, pensate a voi soprattutto, e se esitate un istante, partite, Ruggero, e non ritornate più.

Io non ve ne saprò male per questo, e mai un lamento contro di voi uscirà da questo cuore che sarà sempre pieno della vostra immagine.

Le parole che abbiamo riferito non fecero che esaltare l'amore di Ruggero; l'idea sola che si potesse mettere in dubbio la sua energia e la sua volontà, avrebbe bastato per gettarlo a corpo morto in un partito estremo.

Ruggero aveva un rammarico solo da elevare, ed è che gli ostacoli, dei quali l'immaginazione della faterella si spaventava tanto non fossero più seri e del tutto insormontabili; a lui sarebbe bastato l'animo di romperli e superarli.

Per trasfondere in Caterina la sicurezza della propria anima, seppe trovare ed usare parole di fuoco.

Era giovane, innamorato e sincero: l'eloquenza gli veniva naturalmente, senza sforzi. La giovane dal suo canto non domandava di meglio che questo: lasciarsi persuadere e convincere.

Lo splendore della gioventù riapparve nelle guance di Caterina, e l'anima sua, ascoltando la parola di

Da questa necessità non è possibile sottrarsi, a meno che, dopo averle in tanti modi vulnerate, non si voglia governare con una offesa permanente delle buone consuetudini parlamentari.

Ora chi ben guardi al numero e alla qualità, secondo cui si è divisa la Camera nel voto del 7 aprile, resterà immediatamente convinto, che, per riacquistare la maggioranza perduta in quel giorno, il ministero ha bisogno dell'appoggio dei radicali. Sono i radicali, che, uniti alla Destra e ai dissidenti, hanno inflitto quel giorno al ministero una lezione, che, il *Secolo* ha giustamente qualificata per un castigo; e siccome i voti contrari al ministero furono 192, mentre 171 votarono in suo favore, come si vede subito, la differenza è così piccola, che bastava il piccolo gruppo dei radicali per farla sparire.

Malgrado gli intervenuti accordi fra i capi della sinistra, nei quali ci vediamo ancora davanti un ministero *Caroli-Depretis*, noi non crediamo che nel caso di un voto politico la situazione sia essenzialmente cambiata, e crediamo perciò che i radicali continueranno ad esserne gli arbitri.

E per esser giusti, secondo il loro punto di vista, è una posizione che se la sono guada-

gnata. Se la sono guadagnata tenendosi sempre stretti colle loro aderenze al ministero, se la sono poi guadagnata coll'armeggiare che hanno fatto durante la crisi, e che incutando timori un poco di qua un poco di là, in ultima analisi fruttò al ministero la sua risurrezione.

Queste prestazioni, o questi uffici, che si vogliono chiamare, non devono essere senza un corrispettivo; e questo corrispettivo è che il ministero risorto dovrà fare d'ora innanzi ai radicali molte più concessioni di quelle che ha fatto finora.

In altri termini: se i radicali oggi appaiono appena, e senza dirlo, gli arbitri della situazione, domani, oltre di esserlo effettivamente, lo proclameranno ad alta voce.

Sotto il punto di vista costituzionale, noi non crediamo che alcun sincero costituzionale possa rallegrarsi di questa condizione di cose.

Noi abbiamo creduto che fosse nostro dovere l'accorgercene: c'è però chi ne ha il dovere altrettanto che noi, e ne ha in ogni caso più interesse di noi.

B.

## APPENDICE (35)

del Giornale di Padova

### La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI

GIULIO SANDRAU

Ma già, nella prima tappa della vita, incontrare messer Imene, che con le faci alla mano, ci sbarra il passaggio e ci grida: Alto là! voi non andrete più avanti! - conveniamone, non è la cosa più divertente, per poco che si nutra nell'animo il desiderio dell'ignoto e si abbiano i segreti istinti che ci spingono verso le verdi costiere della vaga Boemia.

Non erano queste propriamente le riflessioni che faceva Ruggero; solamente ci fu un istante nel quale il viscontino dové riconoscere che trascinato dalle circostanze, aveva preso con molta leggerezza un partito più grave assai di quello che gli pareva da principio.

Affrettiamoci ad aggiungere che fu solo un lampo.

Egli amava Caterina; apprezzava sommamente tutto quanto era in lei di grazia, e innocenza, e leggiadria e purezza - veri doni del cielo; e poi osservava che la verginella e quelli che la circondavano avevano esercitato sopra di lui solo benefiche influenze.

E allora se la presentò allo sguardo

come l'aveva veduta, la sera prima, al raggio delle stelle, e poche ore fa, palpitante fra le sue braccia, pallida d'amore e di beatitudine celeste.

E l'anima e i sensi si commossero a questi ricordi, e il cuore gli palpità forte nella pienezza della passione, e lanciando di nuovo al galoppo il cavallo, giurò seco stesso che in ontà a tutti gli effetti del dispetto e della rabbia, che suo padre risentirebbe fino a soffocare, la nipote del curato di San Silvano diverrebbe castellana di Bigny e viscontessa di Songères.

A Bigny come a San Silvano i giorni che succedero non andarono privi di agitazioni segrete.

Caterina e Ruggero continuarono a vedersi, ma il più delle volte in presenza di Marta e di Francesco Paty, ed è molto se poterono, così alla sfuggita, di quando in quando, scambiare qualche parola.

Caterina soffriva per le condizioni di una situazione che ripugnava a tutti i suoi sentimenti di rettitudine ed onestà.

Venti volte fu sul punto di aprire l'animo allo zio; il timore d'irritare Ruggero la trattenne ben più che quello di turbare la quiete del vecchio pastore. Intanto non ardiva di alzare gli occhi davanti a lui, si sottraeva alle carezze che voleva farle, e andava a nascondersi e piangere.

Anche la compagnia di Marta era sfuggita da lei; insomma non brama-va altro che la solitudine. Almeno da sola poteva raccogliersi nel sentimento dell'amore che nutriva,...

E questo amore era anch'esso e pur sempre pieno di cupe apprensioni.

Dai racconti che le aveva fatto il curato, essa conosceva il conte di Songères molto più di quello che lo conoscesse il figlio - e prevedeva ostacoli che questi non sospettava.

Un giorno che si trovarono soli un momento nel giardino, essa disse a Ruggero:

— Ruggero, da che proviene che la mia felicità è melanconica? Forse è tale qualunque felicità?

Ho fede nei vostri giuramenti, credo in voi come nello stesso Dio, e mi sento morire per la stizza! L'aria è calma, il cielo è puro, e rabbrivisco come quando si approssima l'uragano!

Sento, amico mio, che noi ci andiamo fabbricando un avvenire di sventura e di dolori.

E non è per me che tremo: pagherei volentieri col riposo dell'intera mia vita la gloria d'essere stata amata un giorno solo da voi. Non indietreggio davanti al dolore che tocca me; ma davanti al vostro, davanti a quello di mio zio confesso di esser vile, priva di forza, senza coraggio e presa dallo spavento.

Riflettete, Ruggero, è tempo ancora di farlo.

Forse avete ceduto solamente al trasporto di un istante. Pensate che io morrei, sentendomi la più infelice delle creature, se un giorno sorprendessi nella vostra fronte o nel vostro sguardo un segno solo di rammarico per avermi incontrata sulla vostra strada.

Pensate a tutto: dite pure a voi stesso che io sono una povera ragazza, senza beni e senza educazione. Confessate che per sposarmi avrete

Ruggero, si riaperse tutta alla speranza più dolce.

L'intrepida fiducia che tentava così di comunicare allo spirito di Caterina, Ruggero l'aveva, come abbiamo detto, in se stesso. Pronto a sostenere la lotta, non ammetteva menomamente la possibilità di perdere.

È proprio della gioventù e dell'amore non dubitare di nulla e correre, senza temere, i rischi più severi.

Se Ruggero, per raggiungere lo scopo che gli balenava allo sguardo, avesse dovuto spostare le montagne della Marca e mutare il corso alla Creuse, non avrebbe risentito una preoccupazione maggiore.

Con Caterina come sostegno, egli si attribuiva la forza di sollevare il mondo.

Eppure, osservando quello che succedeva nel castello, il giovane provava una sorda inquietudine che gli sorgeva dal fondo del cuore.

In meno di quindici giorni, il vecchio castello di Bigny era stato rinvigorito dai piedi alla testa.

Nel vedere gli abbellimenti che aveva subito, un poeta avrebbe imprecato alla profanazione e un borghese sarebbe svenuto dalla contentezza.

Tutta la facciata era stata grattata ed imbiancata con la calcina. Le pietre sconnesse della scalinata erano state raccostate e saldate insieme.

Con gran cura si era strappata l'erba alta cresciuta nel cortile, e gli si era sostituito un tappeto di sabbia gialla e fina.

Nell'interno, i mobili di palissandro e di cedro avevano surrogato i vecchi seggioloni e gli armadi di quercia.

Due appartamenti, soprattutto, i quali guardavano sulla parte meno triste del parco, spiccavano per l'eleganza della decorazione. Tutte le ricercatezze del lusso e del comodo vi si trovavano riunite.

Il gran salotto del pianterreno, rinnovato da capo a fondo, scintillava d'oro, di specchi e di cristalli. Il piano, giunto recentemente da Parigi, spaziava là dentro come un re nella sala del trono. Era, credo di averlo detto, un magnifico pianoforte d'ebano orlato di rame, che usciva dall'officina di Enrico Herz.

I pavimenti erano tutti nascosti da tappeti d'Aubusson che scendevano giù per le scale e si stendevano fin nei più scuri corridoi.

Se dapertutto non fossero stati conservati gli scudi con le armi della famiglia, avreste potuto credere che si trattasse d'un albergo di fresca data, eretto con ingente spesa nella Chaussée-d'Antin da qualche Turcaret moderno.

Non un libro in vista, non un quadro, nè un vero oggetto d'arte; in compenso tutto quello che può offrire di più ricco e sontuoso un magazzino di tappezzerie in pieno secolo decimonono.

Nello stesso tempo il personale dell'abitazione aveva subito analoghi ristauri.

I villanzoni s'erano trasformati in servi di casa signorile; era un andirivieri continuo, fatto per esercitarli, sotto gli occhi di Robineau, che li educava ai nobili modi della servilità.

Robineau stesso aveva cambiato pelle e si atteggiava ad intendente d'alto bordo. (Continua)





Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

Avviso (181) Franceschini Antonio fu Giosafatte di Monselice rende noto di avere nel giorno 10 Aprile 1881 presentata istanza alla R. Corte d'Appello, Sezione di accusa in Venezia, per riabilitazione della sentenza della Cassazione l. R. Procura di Monselice in data 4 Giugno 1840 N. 156.

Frumento occorrente al Panificio Militare di Udine

Table with 7 columns: DESIGNAZIONE del magazzino, Grano da provvedersi (Qualità del genere, Quantità totale in quintali), Numero dei Lotti, Quantità per ciascun Lotto - Quintali, Somma per ciascuna di ciascun Lotto, Rate uguali di consegna.

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE - La consegna della 1. rata dovrà effettuarsi nel Panificio Militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2. in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

A termini dell'art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Etolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Gli offerenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da Lire una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento si farà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i parziali presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte le parti, sotto pena di nullità dei parziali da pronunciarsi seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I parziali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventuno per cento sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i parziali.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che menchino della firma e suggello sindacali, che non siano scritte su carta da bollo o dinario da Lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro parziali alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma non sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dei parziali ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandati non esibiscono in originale autentico ed

(183) Direzione di Commissariato Militare dalla Divisione di Padova (69) Avviso di Seconda Asta stante la parziale desolazione della prima Si notifica che nel giorno 25 del corrente Aprile ad UN'ORA pomeridiana procederà presso questa Direzione sita in Corte Capitaniato, N. 238 avanti il sig. Direttore, nuovamente all'appalto mediante parziali segreti per la provvista di

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieghi, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha riformato il suo deposito con: ARTICOLI CONFIZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guaranzioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sartie, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, e izzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 40-196

AVVISO AI BACHIGULTORI Presso la Casa fabbricante EREDI di A. MEINI, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 41-76

Azienda Assicuratrice Compagnia a Premio Fisso fondata nel 27 Novembre 1822. Anche quest'anno viene aperta col 1 Aprile l'Assicurazione contro i danni della GRANDINE. L'AZIENDA ASSICURATRICE per le sue miti Tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppie già acquistarsi la simpatia e la stima generale. Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi. Accetta contratti tanto per uno che per più anni. Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del Cinque per Cento. La Compagnia assicura anche contro i danni degli Incendi, dello scoppio del Gaz, del Fulmine e delle Caldaie a vapore. Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino. Aprile 1881. (8-177) LA DIREZIONE DIVISIONALE VENETA

RIGENERATORE UNIVERSALE RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI inventori del Cerone Americano Valenti chimici prepararono questo Ristore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. - Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. - Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2. Cerone Americano Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. - Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50. Tintura fotografica istantanea dei fratelli RIZZI Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. - Prezzo L. 4 con relativa istruzione. Acqua Celeste Africana La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. Non sporca la pelle, né la lingerie. - L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. - Costa Lire 4. Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri Giuseppe Merati Via Università ed Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 11-139

(154) N. 1122-2629 Div. I. Prefettura della Provincia di Padova AVVISO DI REINCANTO Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di L. 18111,60 importare della delibera provvisoria dei lavori alle arginature a sinistra d'Adige in Sezione 3 si rende noto che nel giorno di Lunedì 25 corrente alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi. La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di Lire 172.002. Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e custodire la propria offerta con un deposito di L. 1000 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa, oltre a L. 500 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto. Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 16 Marzo decorso numero pari di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed osservabile in questo Ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Padova, li 13 Aprile 1881. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

(185) Boghen Maurizio fallimento Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correttoriale di Padova avvisa i Creditori del fallimento Boghen Maurizio della loro convocazione avanti questo giudice delegato signor Durazzo per il giorno 25 corr. mese ore 10 ant. onde deliberare sulla formazione del concordato. Padova, 15 Aprile 1881. SILVESTRI

di Trattato Pratica di Idraulica PER TURAZZA PROF. DOMENICO Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 luglio 1880. Table with multiple sections: Ferrovie dell'Alta Italia (PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA), Ferrovie della Società Veneta (PADOVA per BASSANO, BASSANO per PADOVA, TREVISO per VICENZA, VICENZA per TREVISO, SCHIO per THIENE-VICENZA, VICENZA per THIENE-SCHIO, CONEGLIANO per VITTORIO, VITTORIO per CONEGLIANO).

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO BELLAVITE PROF. L. RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE Padova, in-8 - Lire 8. Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO Padova, in-8 - Lire 5.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova LUSSANA PROF. FILIPPO FISILOGIA UMANA Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.